Signore, io credo: io voglio credere in Te.

O Signore, fa che la mia fede sia piena, senza riserve, e che essa penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.
O Signore, fa che la mia fede sia libera: cioè abbia il concorso personale della mia adesione, accetti le rinunce ed i doveri che essa comporta e che esprima l'apice decisivo della mia personalità: credo in Te, o Signore.
O Signore, fa che la mia fede sia certa; certa d'una sua esteriore congruenza di prove e d'una interiore testimonianza dello Spirito Santo, certa di una sua luce rassicurante, d'una sua conclusione pacificante, d'una sua assimilazione riposante.
O Signore,fa che la mia fede sia forte; non tema le contrarietà dei problemi, onde è piena l'esperienza della nostra vita avida di luce; non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega; ma si rinsaldi nell'intima prova della Tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobori nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza.
O Signore, fa che la mia fede sia gioiosa e dia pace e letizia al mio spirito, e lo abiliti all'orazione con Dio e alla consacrazione con gli uomini, così che irradi nel colloquio sacro e profano l'interiore beatitudine del suo fortunato possesso.
O Signore, fa che la mia fede sia operosa e dia alla carità le ragioni della sua espansione morale, così che sia vera amicizia con Te e sia in Te nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale,una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza.
O Signore, fa che la mia fede sia umile e non presuma fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra migliore garanzia che nella docilità alla Tradizione e all'autorità del Magistero della santa Chiesa.
Amen.

Papa Paolo VI

ANGOLO DELLA CARITA'

Durante i mesi estivi non dimentichiamo chi è nel bisogno
Grazie

Sul nostro sito http://www.sannicolotreviso.it/ potete trovare **tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia** e il foglietto settimanale

Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso
Tel. 0422 548626 (con segreteria)
parrocchiasannicolotv@gmail.com
Collaborazione Pastorale della Città

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
20 – 27 AGOSTO 2017

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 15,21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.
Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».
Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».
Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

La donna Cananea che «cambia» Gesù

La straniera delle briciole, uno dei personaggi più simpatici del Vangelo, mette in scena lo strumento più potente per cambiare la vita: non idee e nozioni, ma l'incontro.
Se noi cambiamo poco, nel corso dell'esistenza, è perché non sappiamo più incontrare o incontriamo male, senza accogliere il dono che l'altro ci porta.
Gesù era uomo di incontri, in ogni incontro realizzava una reciproca fecondazione, accendeva il cuore dell'altro e lui stesso e ne usciva trasformato, come qui.
Una donna di un altro paese e di un'altra religione, in un certo senso, «converte» Gesù, gli fa cambiare mentalità, lo fa sconfinare da Israele, gli apre il cuore alla fame e al dolore di tutti i bambini, che siano d'Israele, di Tiro e Sidone, o di Gaza: la fame è uguale, il dolore è lo stesso, identico l'amore delle madri.
No, dice a Gesù, tu non sei venuto per quelli di Israele, tu sei Pastore di tutto il dolore del mondo.
Anche i discepoli partecipano: Rispondile, così ci lascia in pace.
Ma la posizione di Gesù è molto netta e brusca: io sono stato mandato solo per quelli della mia nazione, per la mia gente.
La donna però non molla: aiutami! Gesù replica con una parola ancora più ruvida: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. I pagani, dai giudei, erano chiamati «cani». E qui arriva la risposta geniale della madre: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni.
È la svolta del racconto. Questa immagine illumina Gesù. Nel regno di Dio, non ci sono figli e no, uomini e cani. Ma solo fame e figli da saziare, anche quelli che pregano un altro Dio.
Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che prega un altro Dio, per Gesù è donna di grande fede. La sua grande fede sta nel credere che nel cuore di Dio non ci sono figli e cani, che Lui prova dolore per il dolore di ogni bambino, che la sofferenza di un figlio conta più della sua religione.
Non ha la fede dei teologi, ma quella delle madri che soffrono.
Conosce Dio dal di dentro, lo sente all'unisono con il suo cuore di madre, lo sente pulsare nel profondo delle sue piaghe. E sa che Dio è felice quando vede una madre, qualsiasi madre, abbracciata felice alla carne della sua carne, finalmente guarita.
Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: Sei tu e il tuo desiderio che comandate.
La tua fede è come un grembo che partorisce il miracolo: avvenga come tu desideri.
Matura, in questo racconto, un sogno di mondo da far nostro: la terra come un'unica grande casa, una tavola ricca di pane, e intorno tanti figli. Una casa dove nessuno è disprezzato, nessuno ha più fame.

Commento al Vangelo di p. E. Ronchi

DOMENICA 20 AGOSTO verde **XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **Liturgia delle ore quarta settimana** Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28 **Popoli tutti, lodate il Signore**	+10.00 Desiderio Canel
LUNEDI' 21 AGOSTO bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** **S. Pio X – memoria** Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22 **Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo**	
MARTEDI' 22 AGOSTO bianco **Liturgia delle ore quarta settimana** **B. V. Maria Regina - memoria** Is 9,1-6; Sal 112;Lc 1,26-38 **Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre**	
MERCOLEDI' 23 AGOSTO verde **Liturgia delle ore quarta settimana** **S. Rosa da Lima – memoria facoltativa** Gdc 9,6-15; Sal 20; Mt 20,1-16 **Signore, il re gioisce della tua potenza!**	
GIOVEDI' 24 AGOSTO rosso **SAN BARTOLOMEO Apostolo** **Festa - Liturgia delle ore propria** Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51 **I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno**	
VENERDI' 25 AGOSTO verde **Liturgia delle ore quarta settimana** **S. Luigi (già Ludovico) – memoria facoltativa** **S. Giuseppe Calasanzio – memoria facoltativa** Rut 1,1.3-6.14b-16.22; Sal 145; Mt 22,34-40 **Loda il Signore, anima mia**	
SABATO 26 AGOSTO verde **Liturgia delle ore quarta settimana** Rut 2,1-3.8-11; 4,13-17; Sal 127; Mt 23,1-12 **Benedetto l'uomo che teme il Signore**	
DOMENICA 27 AGOSTO verde **XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **Liturgia delle ore prima settimana** Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20 **Signore, il tuo amore è per sempre**	